

Book reviews

Cignini B. e Zapparoli M. (a cura di) 1996. *Atlante degli uccelli nidificanti a Roma*. Fratelli Palombi editori. Roma, 126 pp.

Anche la Città Eterna dispone ora di un suo Atlante ornitologico. L'Atlante degli uccelli nidificanti a Roma, curato dai due colleghi Bruno Cignini e Marzio Zapparoli, va infatti ora ad aggiungersi all'elenco degli atlanti italiani già pubblicati, dopo quelli di Napoli, Firenze, Livorno e Cremona. L'Atlante della capitale è certamente di grande interesse per tutti coloro che si occupano di ornitologia ed ecologia urbana. Il comune di Roma, infatti, è il più vasto e popolato d'Italia e ospita oggi circa tre milioni di abitanti. L'area presa in esame nello studio è rappresentata da quella parte del Comune compresa all'interno del Grande Raccordo Anulare, per una superficie di ben 360 kmq!

I dati sono stati raccolti da 67 rilevatori, ornitologi professionisti e dilettanti, per un arco di tempo che va dal 1989 al 1993. I rilevamenti hanno riguardato la sola stagione riproduttiva, dal primo marzo al trenta luglio, in modo da tener conto del teorico prolungamento del periodo riproduttivo manifestato da alcune specie in ambiente urbano.

La metodologia adottata ricalca fedelmente quella del Progetto Atlante Italiano, con le stesse categorie di nidificazione (possibile, probabile, certa). L'area è stata suddivisa in 360 unità di rilevamento UTM (quadranti di 1 km x 1 km). Gli autori hanno voluto giustamente evidenziare le principali tipologie ambientali e sono state quindi distinte in arancione le aree edificate, in verde le aree non costruite ed in celeste le aree golenali (del Tevere e dell'Aniene). Le specie rilevate sono state 75, un valore sostanzialmente comparabile con quello di altre città italiane. Sulla base della distribuzione ornitica Cignini e Zapparoli hanno anche tentato un'analisi della qualità ambientale dell'area presa in esame. Le conclusioni di questa analisi hanno permesso di confermare il pregio naturalistico delle aree da tutelare già prescelte dalla Regione Lazio e di indicare altri settori di rilevante importanza a livello comunale.

L'opera mi sembra valida, impostata e redatta con chia-

rezza ed equilibrio. Dopo una simpatica presentazione di Augusto Vigna Taglianti, vengono illustrate le caratteristiche salienti dell'area di studio (aspetti geografici, geologici, floristici e botanici), i metodi impiegati ed i risultati complessivi ottenuti. Segue l'analisi dettagliata delle diverse specie rilevate, ciascuna corredata a tutta pagina di testo, cartina distributiva ed illustrazione che ritrae gli animali nell'ambiente urbano. Le specie vengono inquadrare corologicamente ed i dati storici relativi alla loro passata presenza in città attentamente vagliati. Le cartine sono di facile ed immediata lettura ed i disegni a china di Massimiliano Lipperi risultano particolarmente gradevoli sotto il profilo artistico e sostanzialmente corretti sotto quello ornitologico.

L'Atlante fornisce diversi spunti di riflessione. È di un certo interesse notare che meno di metà della superficie urbana considerata è edificata, ed infatti circa 195 dei 360 kmq campionati sono occupati da aree verdi, ville storiche, prati, incolti e aree golenali. Si ripresenta quindi anche in questa occasione l'irrisolto problema della definizione e delimitazione dell'ambiente urbano. Nel caso specifico, è facile rendersi conto che molte delle specie nidificanti a Roma, in realtà non frequentano affatto le aree edificate (le zone, a mio avviso, più autenticamente "urbane"), confinate come sono ai soli quadranti verdi (Ghiandaia, Rigogolo, Allodola, Averla piccola e capirossa ecc.) o celesti (Martin pescatore, Germano reale ecc.). Beninteso, le stesse identiche considerazioni riguardano praticamente tutti gli atlanti urbani finora pubblicati. Ritengo comunque che l'attuale mancanza di criteri generali di definizione dell'ambito urbano sia particolarmente dannosa perché tende ad inficiare in partenza le analisi comparative tra le diverse città.

Voglio rilevare per finire che anche a Roma, come in altre città italiane, sono state osservate specie esotiche (la Maina comune, ad esempio) che, sfuggite alla cattività, si riproducono liberamente, anche se in modo saltuario. Questo è un chiaro indice di inquinamento faunistico, fenomeno che purtroppo è in rapida crescita ed interessa vari gruppi animali e gran parte del territorio italiano.

Antonio Rolando

Pinowski, J., B.P. Kavanagh e B. Pinowska (editori) 1995. *Nestling mortality of granivorous birds due to microorganisms and toxic substances: synthesis*. PWN-Polish Scientific Publishers. Varsavia, 437 pp.

Questo è l'ultimo dei libri prodotti dal Gruppo di Lavoro sugli Uccelli Granivori, costituitosi a partire dal 1976 in seno all'associazione internazionale per l'ecologia (INTECOL). Animatore del gruppo è Jan Pinowski, noto per la sua intensa attività internazionale culminata nell'organizzazione di due simposi nell'ambito dei congressi di Ecologia e Ornitologia tenutisi rispettivamente in Giappone e Nuova Zelanda nel 1990. I ricercatori polacchi, che costituiscono il nucleo numericamente più forte dell'associazione, si dedicano prevalentemente a indagini inerenti l'ecologia del genere *Passer* in ambiente urbano e suburbano. Il presente volume, finanziato dall'Accademia polacca delle Scienze, accoglie 23 articoli (scritti in inglese) che, per la maggior parte, presentano i risultati di ricerche condotte sui passeri di Varsavia e dintorni. La Passera mattugia *P. montanus* e quella oltremontana *P. domesticus* sono le due specie nettamente più studiate (più di quattro quinti dei contributi sono a loro dedicati), e solo quattro articoli riportano dati relativi alla Tortora dal collare, al Colombaccio e ad alcune specie indiane di tessitori (gen. *Ploceus*) e tortore (gen. *Streptotelia*).

La maggior parte dei lavori è riconducibile all'ecologia applicata. Si va dall'analisi della concentrazione dei metalli pesanti nell'ambiente urbano allo studio della presenza degli stessi elementi nei pulli esposti a diverse condizioni di inquinamento atmosferico.

Vengono anche esaminate le conseguenze dell'accumulo degli insetticidi cloroorganici nelle uova e nei nidiacei e l'effetto dei microorganismi (batteri e funghi) sugli embrioni.

Di particolare interesse le ricerche focalizzate sui principali parametri riproduttivi. Sia il successo alla schiusa che quello all'involo sono risultati essere maggiori nelle aree non inquinate rispetto a quelle inquinate. La variazione della dimensione di covata è risultata dipendere dalla concentrazione corporea di elementi fisiologicamente rilevanti per la deposizione delle uova (Fe, Mg e Ca), la cui disponibilità ambientale sarebbe inversamente correlata al tasso di inquinamento ambientale.

Alcuni contributi sono a carattere prevalentemente metodologico. Barkowska, Kruszewicz e Haman, per esempio, testano il modello di crescita ponderale dei pulli proposto da Richard impiegando dati raccolti sulla Passera oltremontana e sulla Passera mattugia. L'articolo di David Parkin relativo alle tecniche di DNA fingerprinting, oltre ad aumentare il tasso di internazionalità, evidenzia che una buona percentuale di pulli di Passera oltremontana (15%) viene allevata da maschi che non sono i loro padri biologici, con ciò dimostrando che la copulazione extra-coppia è relativamente frequente.

Il volume si configura prevalentemente come una raccolta di articoli di ecologia urbana avente gli uccelli come materiale di studio. L'enfasi infatti (tranne pochissime eccezioni) è sull'effetto dell'inquinamento o dei microorganismi patogeni su specie che possono facilmente offrire campioni (uova, pulli o adulti) analizzabili in laboratorio. In questo campo la ricerca nei paesi dell'Europa orientale è molto attiva, e ciò non deve sorprendere se si pensa che, accanto alle indubbie competenze accademiche, l'impatto dell'inquinamento in molte città industriali è stato ed è tuttora assai forte.

Il libro è acquistabile per 40 dollari presso: the library of the Institute of Ecology, PAS, Dziekanów Leśny k. Warszawy, ul. M. Konopnickiej 1, 05-092 Lomianki (Poland).

Antonio Rolando